

collana sentieri d'autore 37

Escursioni in Val di Fassa

Stefano Ardito



Collana Sentieri d'Autore n. 37

ESCURSIONI IN VAL DI FASSA

di Stefano Ardito

Formato: 15x21

Pagine: 224

Lingua: italiano

ISBN: 978-88-85468-59-7

€ 24,00

Peso: 430 g.



Latemar, Catinaccio, Sassolungo, Marmolada, Sella. Basta l'elenco dei massicci che la circondano, per spiegare che la Valle di Fassa, scavata nei millenni dall'Avisio, si apre nel cuore delle Dolomiti. In Trentino, ma a due passi dall'Alto Adige e dal Veneto, la valle di Canazei, di Moena e di Vigo ha visto nascere un secolo e mezzo fa l'escursionismo e l'alpinismo. Più tardi, alle attività estive, si sono aggiunti lo sci di fondo (con la celebre Marcialonga) e lo sci di pista che ha arricchito e trasformato la valle.

Oggi, in Valle di Fassa, gli alpinisti possono fare la coda sulle Torri del Vajolet e del Sella, ma trovano itinerari solitari sul Piz Ciavazes, sul Catinaccio e sulle compatte pareti dei Monzoni. D'inverno gli sciatori possono scegliere tra un centinaio di piste, incluse quelle della famosa Sella Ronda.

Chi preferisce camminare ha a disposizione gli affollati itinerari che si snodano ai piedi del Sassolungo e del Catinaccio o sull'altopiano del Sella. Offrono atmosfere più solitarie i percorsi intorno al Passo San Pellegrino e in Valle dei Monzoni, e quelli di Cima Bocche e del Latemar. Una sessantina tra rifugi e bivacchi accoglie per uno spuntino o per la notte.

Chi preferisce percorsi più impegnativi può salire a panoramiche vette come lo Schenon del Latemar, la Cima Scalieret e il Boè, o affrontare alcune delle più celebri ferrate dei Monti Pallidi. Questi percorsi, da affrontare con esperienza ed equipaggiamento corretti, conducono alla Roda di Vael e al Sassopiatto, a Passo Santner e al Catinaccio d'Antermoia, sulle creste di Costabella o sulla cima della Marmolada.

I comodi sentieri che si svolgono a quote più basse consentono di scoprire la civiltà dei Ladini, raccontate in modo affascinante nel Museum Ladin di Vigo di Fassa. Ai piedi della Marmolada e intorno al Passo San Pellegrino, itinerari di varia difficoltà (il Sentiero Bepi Zac è una facile ferrata) consentono di scoprire gallerie e postazioni della Grande Guerra, restaurate con passione dall'associazione "Sul fronte dei ricordi" di Moena. Nelle zone più tranquille, ma anche lungo i sentieri più noti, si possono avvistare l'aquila, il cervo, lo stambecco e il camoscio, ma anche il muflone introdotto a scopi venatori sui Dirupi di Larsec e in altre zone. Il lupo, che si è riaffacciato sulle Dolomiti da qualche anno, è molto difficile da vedere.

Ci vuole poco, percorrendo la Valle di Fassa e i suoi sentieri, per capire che ci si trova in uno dei luoghi più belli delle Alpi. Come altre zone delle Dolomiti, la valle e le sue cime sono state giustamente inserite dall'UNESCO nell'elenco dei luoghi più significativi della Terra. È un riconoscimento prestigioso, ma anche un invito a non snaturare questa bellezza aggiungendo nuovi e deturpanti impianti di risalita ai tanti già a disposizione degli sciatori.